COPIA GRATUITA

L'ADRIATICO

Periodico di informazione • 19 luglio 2020 • N. 64

ANTENNA SUD

Un "patto" fra aziende e lavoratori

Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia

Fontana: «Ma ora infrastrutture, innovazione, credito e burocrazia zero»

BARI PROFUMO DI SERIE "B"

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

ANCORA LA DEVI METTERE?

FAI LA SCELTA GIUSTA PER NON RIMANERE MAI SENZ'ACQUA
ACQUISTA UN'AUTOCLAVE O UN BOOSTER

AUTOCLA'
E L'ACQUA NON SE NE VA!

Scopri di più su www.aqp.it

SOMMARIO

Anno II - Numero 64 - 19 luglio 2020 | www.ladriatico.info

STORIA DI COPERTINA
Sergio Fontana
«Insieme possiamo rilanciare la Puglia» 04

POLITICA
Verso le Regionali
È conto alla rovescia 09

Verso le Regionali
Hanno ucciso la politica, risorgerà con la cultura 13

Verso le Regionali
Qui Salento: che bagarre! 16

LE INTERVISTE
Giustizia
Un vulcano in eruzione 18

ECONOMIA
Acquedotto Pugliese
riapre gli sportelli commerciali al pubblico 22

I giovani tecnici dell'acqua
si formano alla scuola dell'acquedotto pugliese 24

Banche
La BCC San Marzano punta sulla sostenibilità 26

ATTUALITÀ
Salute e Benessere
Prendere le dicisioni giuste per non prendere... granchi 28

DITELO AL'ORTOPEDICO
L'anca e la lesione
della cartilagine 31

CULTURA
Circuito del contemporaneo:
MArTA protagonista 32

INIZIATIVE
Ancora la devi mettere?
È on air la campagna di Acquedotto Pugliese 34

SPORT
Calcio
Bari, ora l'ultima "magia" 35

L'ADRIATICO

Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Brindisi)
Tel. **+39 0831 819986**
Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu

Email
redazione@ladriatico.info

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
commerciale@ladriatico.info

Stampa
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)

SERGIO FONTANA, NEO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA, LANCIA IL PROGRAMMA SULLE TV DEL GRUPPO EDITORIALE DISTANTE

«INSIEME POSSIAMO RILANCIARE LA PUGLIA»

UNA LUNGA ED ESCLUSIVA INTERVISTA SU ANTENNA SUD E CANALE 85 CHE ANDRÀ IN ONDA A PARTIRE DA MARTEDÌ 21 LUGLIO

Non usa giri di parole. È schietto, equilibrato ma anche fortemente motivato a suonare la sveglia: ai suoi associati e ai lavoratori, al potere politico. Della serie: "O si fa squadra o non si va da nessuna parte". Sergio Fontana, neo presidente di Confindustria Puglia, in una lunga intervista concessa al gruppo editoriale Distante (Antenna Sud e Canale 85) traccia le linee-guida del suo mandato. Toccando tutti i temi in agenda: dalla siderurgia ("L'acciaio? Come farne a meno? L'ex Ilva resta un caposaldo, ambientalizzazione e lavoro devono sposarsi") alle attività produttive neiu diversi comparti, alla filiera agroalimentare, al turismo. "Il brand Puglia funziona, ma ora...".

Ma ora occorre dare gambe e sostanza ai temi della semplificazione, delle infrastrutture reali e immateriali per il Sud, del credito alle imprese e della valorizzazione del capitale umano saranno tra gli obiettivi principali della nuova presidenza. "Siamo in una fase di straordinaria ed eccezionale difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria -ha detto- che sta assumendo sempre di più anche il profilo di una crisi economica e sociale. Prioritario sarà individuare ed impiegare al meglio le risorse del territorio, con importanti sinergie, per valorizzare le nostre numerose eccellenze e renderle più competitive sui mercati internazionali". "La

Sergio Fontana con il nostro Editore, Domenico Distante

Puglia -ha aggiunto Fontana- ha dimostrato di essere una regione moderna, tra le più dinamiche del Mezzogiorno, ma per competere ad armi pari rispetto ai nostri concorrenti, bisogna intervenire con urgenza per rilanciare il sistema infrastrutturale, asset strategico fondamentale per l'economia regionale. In questo momento così delicato, abbiamo necessità di avere certezze sulla liquidità delle nostre imprese e sulla concreta possibilità di accesso al credito. Siamo convinti che la fiducia delle imprese rappresenti un fattore determinante della ripartenza".

Fontana ha parlato del suo nuovo corso e ha espresso la sua stima nei confronti del presidente uscente Domenico De Bartolomeo "per aver rilanciato l'azione e il ruolo di Confindustria Puglia in un periodo particolarmente difficile" e ha ringraziato per la fiducia tutti i colleghi del Consiglio di presidenza. "Il ruolo del sistema Confindustria -ha concluso il neo presidente- risulta fondamentale per guidare i deci-

La scheda

Sergio Fontana è il nuovo presidente di Confindustria Puglia. E' stato eletto il 7 luglio 2020 all'unanimità dal consiglio di presidenza per il quadriennio 2020-2024. Imprenditore farmaceutico nato a Canosa di Puglia, nella Bat, succede a Domenico De Bartolomeo che ha guidato gli industriali pugliesi dal 2017 ad oggi. E' laureato in Farmacia ed è amministratore delegato della Farmalabor srl di Canosa. Ha già ricoperto diversi ruoli nel sistema Confindustria tra cui quello di presidente della delegazione territoriale Bat e presidente della sezione sanità di Confindustria Bari Bat. Attualmente è presidente di Confindustria Bari-Bat e di Confindustria Albania. Nato nel 1967 a Canosa di Puglia (BT), è laureto in Farmacia all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Tra gli altri incarichi ricoperti ci sono quelli di consigliere reggente presso la sede di Bari della Banca d'Italia, consigliere di amministrazione del D.A.Re. Puglia s.c.r.l. (Distretto Tecnologico Agroalimentare) e consigliere del distretto H-Bio Puglia s.c.r.l. (distretto tecnologico pugliese salute dell'uomo e biotecnologie).

Premi

Negli anni ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per la professionalità, la competenza e l'impegno profusi nello sviluppo e nella valorizzazione delle risorse del nostro territorio, si citano:

- Caduceo d'Oro – Ordine interprovinciale dei Farmacisti di Bari e Barletta – Andria – Trani
- Conferimento premio "Oltre – Eccellenza del territorio"
- Premio Rotary International Distretto 2120 – fondazione "Il Rotary per lo sviluppo dell'imprenditoria nell'Italia meridionale"
- Premio Rotary International Paul Harris
- Premio Città di Monopoli per la categoria imprenditoria
- Premio Città di Barletta – Il Cavaliere della Disfida
- Premio Mezzogiorno – Ente Sele d'oro

sori pubblici a tutti i livelli istituzionali verso concrete scelte di politica industriale. Noi – 2mila e 200 associati e 100mila lavoratori - ci impegneremo con decisione per rafforzare il ruolo di Confindustria Puglia come interlocutore leale e costruttivo delle istituzioni e degli enti locali, per impiegare al meglio e più rapidamente le risorse disponibili e dare un contributo incisivo, insieme a tutto il partenariato economico e sociale, alla ripresa dell'economia pugliese". In questa azione di rafforzamento di Confindustria Puglia, Fontana coinvolgerà i presidenti delle sezioni territoriali a cui attribuirà specifiche deleghe; un ruolo rilevante sarà affidato a Gabriele Menotti Lippolis, espressione di Confindustria Brindisi.

Tanti temi al centro dell'intervista. Il porto di Taranto ("Hub strategico per la Puglia e l'europa meridionale, porta di accesso per il nord europa"), il settore della chimica e della farmaceutica, a lui caro in quanto Ceo di Farmalabor (e qui il richiamo all'indagine di Industria Felix), i giovani: "Non devono lasciare la Puglia perché qui costruiremo il loro futuro").

L'intervista a Sergio Fontana, curata dal nostro direttore Pierangelo Putzolu, andrà in onda a partire da martedì 21 (ore 20) su Canale 85. Quindi qui Antenna Sud Live (canale 90) il mercoledì alle 2130; venerd' e sabato su Antenna Sud (canale 13) alle 21.40 e alle 20.40.

UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

2010
2020
DIECI ANNI INSIEME

la Cultura *del* Benessere

ORIGINALE e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed

MESAGNE
Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU

Numero Verde
800 700 816

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU

Tanti pretendenti. ma servono programmi di svolta

Sarà una campagna elettorale anomala, ma campagna elettorale sarà. Con volti nuovi (pochi) e vecchi, con schieramenti divisi al proprio interno e con una incognita: l'introduzione della doppia preferenza di genere, che ha ottenuto il via libera dalla VII Commissione. Ma ora la palla rimbalza al Consiglio regionale, che ha l'occasione di scrivere un atto di civiltà e di democrazia. Come finirà? Lo vedremo. Ormai è conto alla rovescia.

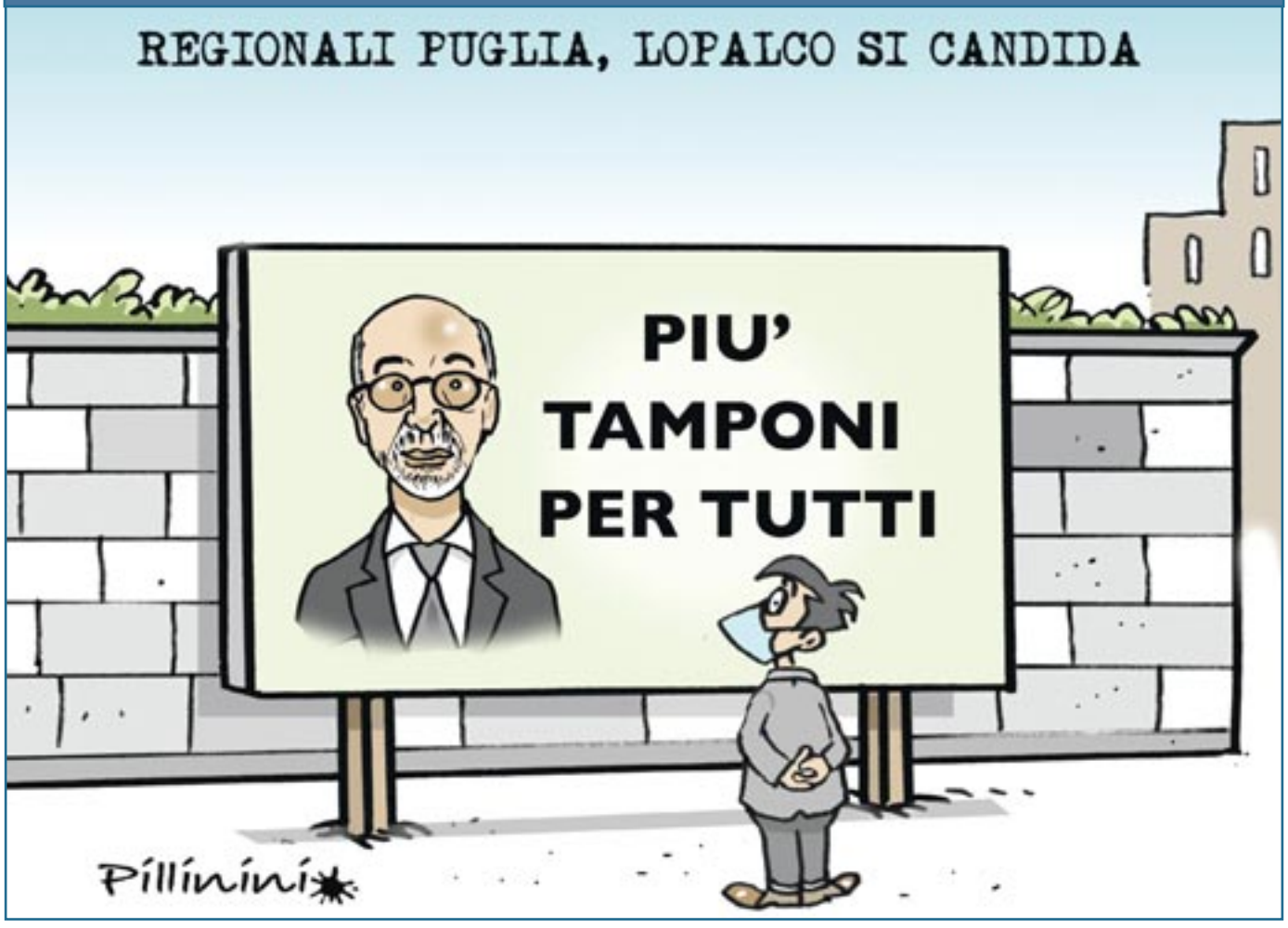
Intanto le truppe scendono in campo. Parliamo dei candidati al consiglio regionale. Un esercito pronto a lottare, con soldati "agguerriti" e pronti a tutto pur di guadagnare un posto al sole.

Entro luglio dovrebbero definirsi le liste. "Lo Jonio" in questo numero fornisce una prima e nutrita carrellata di pretendenti, fra i quali spicca anche il nome del professor Pierluigi Lopalco, professore ordinario di Igiene all'Università di Pisa, epidemiologo diventato famoso da quando è a capo della task force regionale pugliese per l'emergenza Covid-19. Lo ha voluto Michele Emiliano, e lui ha detto "sì". Obiettivo: assumere l'incarico di assessore regionale alla Sanità.

E la contromossa di Raffaele Fitto, maggiore competitor di Michele Emiliano? La attendiamo.

Volti noti a parte, noi auspichiamo che la Puglia, attraverso programmi seri, possa uscire definitivamente dalla crisi causata da una epidemia che, per fortuna, qui da noi è stata ben fronteggiata. Sanità a parte, serve una visione di futuro in grado di cancellare anni di colpevoli ritardi: strade, ferrovie, porti e aeroporti, opere pubbliche, burocrazia zero, accesso al credito. In una parola: rinascita. C'è qualcuno in grado di occuparsene per davvero?

L'INDIGNATO SPECIALE



Il plotone dei candidati alla carica di consigliere regionale. Ecco i primi nomi certi e possibili nel Barese

È CONTO ALLA ROVESCIA

Si accendono i motori in vista delle elezioni regionale del 20 e 21 settembre prossimi e comincia a delinearsi il campo dei partenti a sostegno dei candidati presidente alla Regione Puglia: Michele Emiliano, Raffaele Fitto, Antonella Laricchia, Mario Conca, Ivan Scalfarotto e Pierfranco Bruni. Questi, per ora, i candidati ufficiali.

Ecco una prima carrellata di nomi certi e ufficiosi.

Ad anticipare tutti è stato Michele Emiliano, che nei giorni scorsi, a Bari, ha presentato le sue 14 liste che compongono la coalizione di centrosinistra. Le liste sono: Puglia, Con, Senso Civico, Partito Democratico, Italia in Comune, Popolari con Emiliano, Puglia Solidale e Verde, Pensionati e Invalidi, I Liberali.

"Mettere insieme centinaia e centinaia di candidati – ha detto Emiliano – non è stato facile. È stato fatto un lavoro pazzesco da tutti i miei collaboratori e dai responsabili delle liste. Questa sarà una campagna elettorale in cui ogni candidato diventa il rappresentante del Presidente e viceversa. Dovranno andare casa per casa, scorrere rubrica telefonica per rubrica telefonica. Non dovremo immaginare che basti il grande portatore di voti per spiegare ai pugliesi quello che accadrà, quello che è accaduto e soprattutto il modo in cui amministreremo in futuro la Regione. Questo è un grande popolo, plurale, che sostiene la Puglia. Questa è la candidatura della Puglia, questa è la coalizione della Puglia. A noi fa piacere rappresentare un popolo con le sue diversità, con le sue tradizioni, ma anche con la sua volontà di innovazione. Noi crediamo che la Puglia crescerà ancora, migliorerà ancora e si allontanerà da quel buio che avevamo alle nostre spalle solo 15 anni fa".

Anita Maurodinoia

Il centrosinistra, alle prese con il fuoco amico di Renzi e Calenda, costruisce il suo mosaico. Pronta a battere un nuovo record di preferenze c'è **Anita Maurodinoia**, capace di sbaragliare ogni concorrenza negli ultimi tre appuntamenti elettorali - amministrative del 2014 e 2019, regionali del 2015 - con i quali si è cimentata, diventando prima consigliera comunale e poi consigliera regionale. A caccia del bis **Alfonso Pisicchio**, assessore regionale all'Urbanistica, anche lui reduce dal triplete elettorale «Comune-Regione-Comune» a capo di Iniziativa democratica.

In campo l'avvocato **Salvatore Campanelli** (Democratici, ecologisti, progressisti), fedelissimo di Emiliano, deciso a giocarsi le proprie carte per conquistare uno scranno in consiglio regionale. C'è poi **Francesco Paolicelli**, ex dello staff del sindaco Decaro, attualmente responsabile dell'area sud della Cassa depositi e prestiti. L'avvocato altamurano è stato tra i protagonisti della nascita dei Giovani democra-

Nuccio Altieri

Marcello Vernola

Domenico Damascelli

Salvatore Campanelli

Pasquale Finocchio

Maurizio Lasagna

tici nell'ormai lontano 2008, per poi incontrare due anni dopo in occasione delle elezioni regionali il futuro consigliere regionale, poi parlamentate, quindi sindaco di Bari, Antonio Decaro, col quale è entrato subito in sintonia per le capacità relazionali e diplomatiche. Dopo aver lasciato lo staff del presidente nazionale dell'Anci, poco meno di un anno fa, Paolicelli è pronto ad una nuova sfida.

Nel centrodestra alcune candidature sarebbero definite. In una delle liste a sostegno di Raffaele Fitto spicca il nome dell'avvocato **Maurizio Lasagna**, di Alberobello. Quindi un altro giovane, **Fabio Romito**, per la Lega salviniana. Per Fratelli d'Italia l'incognita **Filippo Melchiorre**, decano del consiglio comunale, che però sta sfogliando la margherita per una sua eventuale candidatura. In alternativa l'ex vice presidente del consiglio comunale

Salvini inaugura la sede della Lega a Martina Franca

Pasquale Finocchio, luogotenente di Fitto.

Sicura la candidatura di **Michele Picaro**, confluito nel gruppo misto e in bilico tra Fratelli d'Italia e Lega.

Ha scelto la Lega, ma non si candiderà, l'ex presidente della Provincia di Bari, Marcello Vernola, che appoggerà, ha dichiarato, **Nuccio Altieri**, designato da Salvini quale vice presidente della Regione Puglia in caso di vittoria. Lo ha confermato pubblicamente lo stesso Salvini nel tour pugliese che, provenendo da Matera, il "Capitano" ha tenuto in questi giorni in Puglia, partendo da Martina Franca, padrone di casa **Gianfranco Chiarelli.**

Forza Italia – Per gli azzurri almeno 7 i nomi certi, a cominciare dall'uscente **Domenico Damascelli** (Bitonto). Quindi troviamo **Giuseppe Carrieri** (Bari), **Gigi Loperfido** (Bari), **Nino Rossi** (Putignano), **Giuseppe Miglionico** (Altamura), **Bartolomeo Lofano** (Conversano), **Sebastiano Del Re** (Mola di Bari). A tessere la tela, in questi giorni, è l'onorevole **Mauro D'Attis**, coordinatore regionale del partito, che sta costruendo liste competitive per alzare l'asta nel confronto interno al centro-destra.

GLI USCENTI DI CAPITANATA SI CONFERMANO

Nel Foggiano liste in movimento. Partiamo, in questo numero, dagli uscenti. Si ricandidano tutti.
Raffaele Piemontese (Pd), assessore al Bilancio: cinque anni fa è stato il più suffragato della provincia di Foggia con 11.418 voti. Detiene, tra le altre, anche la delega alle Politiche Giovanili, ed è l'ideatore di Pin - Pugliesi Innovativi, upgrade di Bollenti Spiriti, altrettanto fortunato programma dell'epoca Vendola che finanziava le startup.
Quindi il presidente del Gruppo PD in Consiglio regionale **Paolo Campo**.
Leonardo Di Gioia fino a poco tempo fa non era certo nemmeno di ricandidarsi ma ormai ha sciolto le riserve: ci sarà
Ci riprova anche l'attuale vicepresidente del Consiglio regionale, **Giandiego Gatta**, eletto nel 2015 con 9067 voti. È entrato per la prima volta 15 anni fa. È stato presidente del Parco Nazionale del Gargano. Superstite di Forza Italia, vede una campagna elettorale "notevolmente in discesa".
Giannicola De Leonardis si ripresenta con Fratelli d'Italia.
Rosa Barone, unica donna della Capitanata in Consiglio regionale, vorrebbe fare il bis dopo la prima esperienza a Cinquestelle. Alle Regionarie di febbraio su Rousseau è risultata prima con 280 voti, guadagnando il pass per tornare in lista. Nel 2015 risultò eletta con 5.079 preferenze.
Napoleone Cera, entrato con 3992 voti in quota Popolari, sarebbe candidato nell'Udc, a sostegno di Raffaele Fitto, ma il condizionale è d'obbligo.

Parla Pierfranco Bruni: puntando ad una economia avanzata, il candidato alla Presidenza della Regione Puglia chiarisce i punti del suo programma, non pervenuti negli altri candidati: «Non c'è nessuna differenza tra Fitto ed Emiliano, responsabili della devastazione sanitaria negli ultimi anni»

HANNO UCCISO LA POLITICA RISORGERÀ CON LA CULTURA

«Mi sono chiesto dove sono finiti i modelli della destra. Di quella guidata da Tatarella. Ecco perché sono tornato in campo. È una questione di contenuti, non numerica. La mia posizione? Guardo alla sinistra con molta attenzione; al centro, al mondo cattolico»

di Paolo ARRIVO

Pierfranco Bruni

La notizia non era nell'aria. Chi scrive ci ha messo un po' per realizzare, perché tutto ciò che ruota attorno a Pierfranco Bruni più che realtà è sogno. È magia. La penna dello scrittore è sempre sollevata. Ma ad attenderlo, stavolta, c'è una sfida altra, nuova: l'intellettuale calabrese, autore di una sterminata bibliografia, alla prossima tornata elettorale sarà candidato alla Presidenza della Regione Puglia. Dopo tanti anni l'ex assessore alla Cultura di Taranto torna in campo. Non sarà una passeggiata. Serve concretezza per fare politica. Decisionismo e insieme moderazione. Competenza, sopra tutto, quella che oggi manca. Perché il politico onesto è il politico capace, sosteneva Benedetto Croce.

Intanto diciamo cosa rappresenta per lei il simbolo del Movimento che l'ha candidata: Fiamma Tricolore

«Io credo che possa rappresentare una destra legata soprattutto all'identità sociale, economica e culturale, il cui senso diventa primordiale nella riscoperta della socialità, del rapporto della società con i vari aspetti e tema-

tiche. Non dobbiamo pensare a forme di nostalgia che non ci sono. Se non a quella del futuro: guardare le cose con occhi diversi confrontandoci con l'evoluzione della realtà, sempre dinamica. Il lavoro da fare, con gli intellettuali che con me scendono in campo, è valutare la situazione attuale dell'Italia, della Puglia in particolare, e dare un apporto soprattutto culturale. La cultura, sia chiaro, intesa non solo come attività, ma come approccio diverso in preparazione, competenza e professionalità. Oggi alla politica manca il senso della cultura, della storia, dell'identità. Che sono elementi primordiali».

Materialmente a cosa serve la sua candidatura? Compresa tra altri tre sfidanti, oltre a Michele Emiliano e Raffaele Fitto. Chiariamolo agli elettori che temono la dispersione del voto.

«Il mio obiettivo è dimostrare che c'è del nuovo anche in persone che hanno avuto una professionalità precedente. Il centrodestra non ha presentato alcun progetto politico culturale paesaggistico-ambientale: come può confrontarsi non dico con Emiliano, ma con gli elettori in generale? Io mi sono chiesto dove sono finiti i modelli culturali e politici di un tempo. Di quando la destra era guidata da Giuseppe Tatarella, il quale già in quegli anni puntava a questo legame tra economia turismo e territorio. Ecco da

ANTI-FITTO • Ad annunciare la candidatura di Pierfranco Bruni alla presidenza della Regione Puglia è stata, nei giorni scorsi, l'onorevole Adriana Poli Bortone, già sindaca di Lecce ed esponente storica della Destra italiana. Bruni sarà in corsa per il Movimento Sociale Fiamma Tricolore

dove nasce una nuova possibilità. Credo che chi ha governato, sia Fitto che Emiliano, non ha dato prova di lungimiranza, di saper guardare al domani. Rendiamoci conto che siamo in una società in transizione dove è necessario investire in nuove economie. Siamo internazionali, ma non tutte le regioni lo hanno compreso. Eppure procedono verso la loro autonomia: pensiamo alla scuola, all'università, al comparto ambientale, al paesaggio, alla sanità"».

In questo scacchiere lei dove si colloca?

«Io guardo alla sinistra con molto interesse; al centro, al mondo cattolico inoltre».

Rispetto ai temi centrali (sanità e lavoro) con quale programma si può favorire la rinascita della regione?

«Intanto dobbiamo smetterla con la chiusura dei punti nevralgici della sanità. Questo è stato il dramma dell'ultimo decennio, vissuto da chi vive il territorio, il tarantino e non soltanto. Si è chiuso un ospedale che funzionava benissimo a Grottaglie; i pronti soccorso, a cui dobbiamo rivolgerci per ogni necessità, sono affollatissimi. È inaccettabile: la crisi economica non giustifica la politica dei tagli scellerata. Quanto al lavoro, dobbiamo riconvertire la grande industria e tutte le criticità in una economia avanzata che sia portatrice di nuove istanze. Se vogliamo puntare sul turismo, che da solo non basta, dobbiamo rendere appetibile il territorio da visitare attraverso una comunicazione diretta potenziando i trasporti. Non è possibile ad esempio che per raggiungere un sito oltre Gallipoli ci vogliono due ore e mezza di macchina. La Puglia sembra essere tagliata dal resto del mondo. Lo dimostra il calo dei voli, sia all'aeroporto di Bari che di Brindisi».

Questa stagione è particolare...

«Sì certo, per colpa del Covid 19. Ma il trend è quello negli ultimi anni. Il fatto è che, a mio parere, la Puglia non crede ancora al connubio tra turismo ambiente cultura, come elementi di economia avanzata. Non si è passati dallo slogan ai fatti. Aggiungo che qui si può fare turismo nove mesi l'anno: abbiamo le risorse necessarie».

I sondaggi attestano la distanza corta che separa Emiliano da Fitto. Ebbene lei può avere il ruolo di guastafeste: viene accusato di togliere voti al leader del centrodestra...

«Premesso che io guardo con grande attenzione ai sondaggi, dico che noi non ci siamo posti il problema numerico, ma di qualità, di proposte, di progettualità. I progetti visti sinora sono similari. Quello cominciato da Fitto è stato portato avanti da Emiliano. La questione sanitaria è emblematica. Emiliano non può essere ritenuto responsabile di aver chiuso gli ospedali, ma di non averli riaperti, o creato posti alternativi. Di non essersi imposto sul piano nazionale. Tra i due non noto una rottura: si è continuata una politica di devastazione della sanità in Puglia».

Professore, a proposito del Governatore, che voto dà a Michele Emiliano per l'esercizio del suo mandato?

«*No comment*, risponderei. La Puglia è stata in vacanza sul piano culturale, sul piano energetico, su quello sanitario. Emiliano avrebbe potuto fare tantissimo, con una maggioranza più consistente. A mio parere non lascia nulla di concreto».

Lecce e provincia fanno il pieno di candidati. Ecco i probabili (molti già ufficiali) nelle varie liste

QUI SALENTO: CHE BAGARRE!

di Maria Teresa CARROZZO

Tempo di regionali e le segreterie sono al lavoro per compattare lo scacchiere di nomi. I primi sono già sul tavolo. Dal Comune di Lecce arriva Alessandro Delli Noci: una candidatura che porterebbe il vice sindaco di Lecce a concludere l'esperienza di governo a Palazzo Carafa ad appena sei mesi dalla sua riconferma con il governo di Carlo Salvemini. I bene informati dicono che per lui lo stesso Emiliano abbia già riservato un posto-chiave in una sua lista.

Il **Pd** salentino scalda i motori. E punta a giocarsi la partita barese con un poker servito di amministratori e rappresentanti di partito. Il segretario provinciale Ippazio Morciano non ha mai nascosto la sua volontà di imboccare la strada di via Gentile a Bari. Ipotesi di candidatura al Consiglio regionale che dovrà incassare, però, il placet dell'assemblea e della direzione del Pd. Ed è proprio sul sostegno dei vertici della segreteria provinciale, oltre che sul bacino elettorale del Sud Salento, che il consigliere delegato al Patrimonio di Palazzo dei Celestini punterà per centrare l'obiettivo.

A conquistare una poltrona in Regione ci proverà anche il sindaco di Racale, Donato Metallo. Renziano della prima ora, ma ora critico nei confronti di Italia Viva dell'ex premier, il giovane amministratore nell'ultimo quinquennio ha lavorato a costruire consensi in vista della sua candidatura. A partire proprio dal gruppo Fronte Dem e dagli amministratori della fascia Jonica. Ora per lui sembrano maturi i tempi per la corsa alle regionali. Metallo dovrebbe essere della partita, anche se ciò volesse dire staccare la spina del suo Comune ad appena due anni e mezzo dalla sua rielezione con l'81,30% dei consensi.

Loredana Capone

Sin qui i nomi nuovi. Sul versante delle riconferme, invece, un posto in lista è garantito per **Loredana Capone**, assessore regionale uscente al Turismo e alla Cultura. Oltre al suo naturale bacino elettorale di Lecce città, la Capone potrebbe intercettare i consensi necessari alla rielezione proprio nel mondo dell'associazionismo, della cultura e del terzo settore. Al momento, inoltre, la Capone resta l'unica donna del Pd in campo.

Volontà di riconferma anche per il consigliere regionale uscente, **Sergio Blasi**. L'ex sindaco di Melpignano nel 2015 chiuse la partita delle Regionali con un risultato eclatante, risultando il più suffragato in tutta la Puglia con le sue 15mila preferenze. A cinque anni di distanza, Blasi punta alla riconferma

Sergio Blasi

Ernesto Abaterusso

tra i banchi del Consiglio partendo dal perimetro della Grecìa salentina per poi allargarsi. Questa volta, però, Blasi non potrebbe contare sul sostegno elettorale del ministro all'Agricoltura di Italia Viva, Teresa Bellanova.

Tra gli uscenti a caccia di riconferme ci sono anche il consigliere regionale di **Articolo 1**, **Ernesto Abaterusso**, che dovrebbe scendere in campo con la lista Senso Civico per la Puglia: una formazione condivisa con i moderati di Alfonso Pisicchio e utile a superare la soglia di sbarramento del 4%. Ma ci sono anche Paolo Pellegrino e Mario Pendinelli, entrambi uscenti e pronti a giocarsi la partita in questa corsa sempre più affollata. Proprio Pellegrino avrebbe già avviato il lavoro della sua lista contendendosi il primato del più suffragato con Luigi Mazzei, uomo di Massimo Cassano e Mario Romano. Pronto a scendere in campo anche l'assessore alla Formazione e al Lavoro Sebastiano Leo: l'ex alleato del senatore Pd, Dario Stefàno.

Riserva ancora da sciogliere, invece, per Salvatore Ruggeri. Per l'assessore uscente al Welfare la ricandidatura (con una lista **Udc-Puglia Popolare**) dovrebbe essere scontata anche se molto dipenderà dagli esiti dell'inchiesta che lo ha visto indagato per presunti illeciti in relazione ad una nomina di un ente in provincia di Foggia. Non è escluso, infine, che della partita possa essere anche l'ex segretario cittadino del Pd, Fabrizio Marra. Una candidatura che potrebbe vedere la luce anche in una lista del presidente. E in questo senso sarebbe, di certo, una sorpresa.

Anche il centrodestra lavora alla compilazione delle liste ed alla difficoltà tra il blindare alcuni candidati e convincere alla corsa altri. Nella lista di **Forza Italia** oltre all'uscente **Aldo Aloisi**, troviamo il comandante dei carabinieri Antonio Buccoliero che riprova la scalata alla politica regionale, il sindaco Carlo Chiuri, Paola Mita, gia vice presidente della Provincia di Lecce e Paride Mazzotta, coordinatore provinciale del partito del presidente. Potrebbero correre inoltre Filomena D'Antini Solero, già assessore provinciale e Antonio Barba, già consigliere regionale. In pista anche Vincenzo De Giorgi, consigliere comunale di Copertino.

Nella **Lega** schierati e pronti alla corsa Salvatore de Cruto, coordinatore cittadino di Carmiano, Gianni De Balsi, uomo di riferimento del senatore Roberto Marti, Paolo Pagliaro editore di Tele Rama,Mino Miccoli già sindaco di Squinzano e Massimo Martella Sindaco di Nociglia.

In **Fratelli d'Italia** gli equilibri sono delicati perchè qualcuno potrebbe rimanere fuori. Tempi duri per il consigliere uscente Erio Congedo che potrebbe vedersela un un duello all'ultimo voto con **Antonio Gabellone**, ex presidente della provincia di Lecce e uomo fidatissimo di Raffaele Fitto. E poi ancora ci potrebbero essere Renato Stabile ed Antonio Raone imprenditore salentino.

I **cinque stelle** lavorano alle liste ma il nome di spicco del momento è Cristian Casilli.

Aldo Aloisi

Antonio Gabellone

La crisi della magistratura vista da un giudice con alle spalle una vasta esperienza professionale e associativa: Ciro Fiore

GIUSTIZIA
UN VULCANO IN ERUZIONE

di Pierangelo PUTZOLU

In Italia sembra essersi abbattuta una tempesta sulla magistratura e sul sistema giudiziario. Come se non bastassero gli scandali legati alla distribuzione correntizia degli incarichi ed alle lottizzazioni degli uffici giudiziari ci si mette anche il rapporto della commissione europea sullo stato della giustizia dell'unione. Un rapporto che penalizza fortemente l'Italia. Di questo e di altri temi attualissimi e "scottanti" abbiamo parlato con il dottor Ciro Fiore, magistrato del Tribunale per i Minorenni, per lunghi anni impegnato nell'attività associativa della magistratura. «Non ho difficoltà ad ammettere – sottolinea il dottor Fiore – che il sistema giudiziario italiano stia attraversando la crisi peggiore della sua storia. Una crisi profonda che è sotto gli occhi di tutti, tecnici e non. E certo non soltanto per le vicende che stanno coinvolgendo la magistratura. Da anni si ripete che occorre una riforma dei sistemi giudiziari civile, penale ed amministrativo al passo coi tempi, ma ora essa si impone. E per farla occorre non solo una visione chiara del contesto in cui si è chiamati ad operare, degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione, degli obiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente brevi, ma anche fantasia. Tanta e non un pizzico. In questo mi ritrovo con gli slogan della contestazione studentesca degli anni settanta. La fantasia al potere».

Ciro Fiore

Fantasia al potere?

«Certo. Il problema di fondo è che la politica, manifestamente più interessata alla conservazione delle posizioni di potere o alla loro conquista, a seconda degli

schieramenti, ha dimostrato e continua a dimostrare una evidente carenza di reale capacità propositiva in materia di riforme strutturali. Se facciamo mente locale ci rendiamo conto che l'epoca delle riforme sociali, iniziata alla fine degli anni sessanta (riforma del lavoro, della scuola, della sanità, del sistema fiscale, della famiglia, ecc.) si è conclusa (con la riforma del processo penale) al termine degli anni ottanta. Un ventennio esatto. D'allora nient'altro che interventi tampone. In molti casi più deleteri che utili. Penso, ad esempio, alla modifica della competenza in materia di giustizia minorile. Una modifica introdotta più per ragioni elettoralistiche e che avrebbe avuto senso solo con la istituzione, prima annunciata e poi abbandonata, del tribunale della famiglia. Ulteriori misure di questo genere, sia nel settore civile che in quello penale ed amministrativo, non farebbero altro che continuare ad allontanare nel tempo la soluzione del problema e con esso i tempi di una ripresa. Con tutte le conseguenze che ne derivano. Soprattutto sull' economia nazionale. E questo tanto nel settore civile quanto in quello penale».

È possibile fare un esempio?

«Accetto la provocazione. Uno dei problemi principali della giustizia italiana è la lentezza della risposta.

La sede del Consiglio Superiore della Magistratura

Soprattutto in materia civile. Un male che in Italia non si riesce a sconfiggere e neppure a curare. Si potrebbe definire una sorta di "fisiologica patologia". Eppure si potrebbe ovviare utilizzando gli strumenti offerti dalla sempre più massiccia diffusione della tecnologia informatica e della "mentalità digitale". Sotto questo profilo l'esperienza della "attività processuale da remoto" maturata nella emergenza sorta a seguito della diffusione del corona virus, il covid19, può essere di grande aiuto. Già da qualche anno l'introduzione del processo telematico ha portato ad una accelerazione dell'iter processuale civile, che però è stata in parte vanificata per effetto della introduzione (sacrosanta dal punto di vista del magistrato) dei cc.dd. "carichi esigibili", vale a dire dalla individuazione di un limite minimo di produttività del singolo magistrato. Un limite minimo che di fatto è divenuto anche quello massimo di produzione. Il carico esigibile naturalmente varia da ufficio ad ufficio ed è determinato anche in ragione del numero di processi pendenti. Un numero decisamente superiore in Italia meridionale rispetto a quello dei tribunali del settentrione. Non mi soffermo sulle ragioni di tutto questo, ma mi limito a dire che, valorizzando sempre di più la dimensione "cartacea" del processo civile, sarebbe sufficiente pensare ad esempio ad una ridistribuzione dei procedimenti sull'intero territorio nazionale, salvo che per le liti necessariamente legate al territorio (stato delle persone, materia immobiliare, ecc.), in maniera tale che ogni ufficio (e all'interno di esso ogni giudice) abbia un numero uguale di procedimenti pendenti. E mi creda non c'è nulla di rivoluzionario in tutto questo. Già oggi la procedura civile prevede per la maggior parte delle controversie la possibilità di ricorrere a criteri alternativi nella individuazione della competenza territoriale, tali che scegliendo l'uno o l'altro la stessa azione civile potrebbe essere validamente proposta, per esempio, innanzi al tribunale di Aosta o innanzi a quello di Trapani. Se questo è vero e se si considera che già oggi il processo civile si attiva con il deposito dell'atto in via informatica, si potrebbe tranquillamente affidare ad un algoritmo, sull'unica piattaforma nazionale, la scelta del giudice senza limitazioni territoriali. Quanto poi ai problemi legati alla acquisizione della prova, in particolare di quella orale, essi potrebbero essere superati con la creazione della figura del "giudice della prova", con una procedura non diversa dalla comune rogatoria. Mi fermo qui, perché il discorso finirebbe con l'essere troppo tecnico. Mi limito a rilevare solo che tutto questo porterebbe anche ad una positiva decontestualizzazione e smitizzazione della giurisprudenza locale e ad una, altrettanto positiva, spersonalizzazione della figura del

giudice».

In campo penale sembra invece prevalere sempre più una spettacolarizzazione della funzione. Nonostante i limiti imposti dalle circolari del CSM il protagonismo dei pm non si riesce proprio a contenere.

«Sul protagonismo del pm non mi pronuncio. È vero, però, che i "padri costituenti" vollero pubblici ministeri e giudici uniti in un unico corpo giudiziario. E lo vollero perché credevano nella cultura della giurisdizione, ritenendo necessario che l'azione del pubblico ministero, ancorchè connotata da un interesse specifico, quello punitivo dello Stato, fosse permeata dei valori del giudice imparziale. Ma come sappiamo la realtà non coincide sempre con i buoni propositi ed è difficile rimanere davvero imparziali nel momento in cui si è chiamati a prendere una posizione sulla difficile strada della indagine penale. Non c'è da farsene meraviglia. Rientra tutto nella fisiologia del processo penale. Almeno fino a quando non si cade nella patologia. Un sintomo della quale è proprio il protagonismo al quale Lei ha fatto riferimento e la spettacolarizzazione della indagine. Aspetti decisamente negativi che portano molti a chiedere al legislatore di porre realmente l'accusa e la difesa su un effettivo piano di parità separando le carriere dei pubblici ministeri da quelle dei giudici e non le sole funzioni. Personalmente credo che la stragrande maggioranza dei pubblici ministeri, come dei giudici e degli altri operatori del diritto siano persone intellettualmente oneste e preparate, tuttavia è da tempo che credo, e con me moltissimi colleghi, che fra le riforme necessarie del sistema giudiziario vi sia anche la separazione delle carriere del pubblico ministero e del giudice. Una separazione che deve però assicurare al pubblico ministero, sul modello portoghese, la stessa indipendenza ed autonomia riconosciuta dalla Costituzione al giudice. E affermo questo nel mio interesse di cittadino italiano».

Luca Palamara

Abbiamo citato il CSM. Molti sottolineano la necessità di una riforma che superando il sistema delle correnti assicuri la effettiva indipendenza della magistratura.

«La mia anzianità di servizio ed il mio impegno associativo nel corso degli anni, che mi ha portato a far parte, ancora giovane, del comitato direttivo dell'ANM e di due consigli giudiziari, mi consente di essere franco. È fuor di dubbio che le correnti, nate per scopi culturali encomiabili, siano servite, sin dal loro inizio, anche per favorire carriere all'interno della magistratura, e questo indipendentemente dall'esistenza di automatismi nella progressione, che sono cosa diversa dal conferimento di un ambìto incarico direttivo. Affermare il contrario sarebbe da ipocriti, come lo sarebbe sostenere che la politica non ha giocato alcun ruolo nelle scelte di alcune correnti e candidati ai ruoli apicali. E questo vale anche per i movimenti sorti proprio con lo specifico scopo di combattere il sistema correntizio, nessuno dei quali – a tutt'oggi, com'è evidente – è riuscito nell'obiettivo prefissato. D'altra parte a molti sfugge che ai fini del conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi un ruolo importante gioca anche l'impegno associativo (dunque correntizio). La cosa certa è che in questi ultimi anni la situazione è andata decisamente peggiorando, soprattutto per quel che riguarda la assegnazione degli uffici direttivi e in parte anche di quelli semidirettivi, che dei primi in qualche modo costituiscono l'anticamera. Una degenerazione resa evidente dalle vicende che ruotano intorno alla figura di Palamara, ma che è davvero difficile – pur non simpatizzando per lui – credere limitate esclusivamente alla attività di quell'uomo. Personalmente non credo che il sorteggio o l'elezione su base territoriale possa cambiare le cose e questo perché sono certo, per l'esperienza maturata, che ad una leadership collettiva, quale è quella di corrente, se ne sostituirebbe una individuale, di tipo personale,

come di fatto è già accaduto (per quello che il pubblico conosce) con i colleghi Ferri e Palamara».

A tutto questo non c'è rimedio?

«Certo che sì. A tutto c'è rimedio. Sarebbe sufficiente un intervento capace di smorzare le ambizioni personali. Come si è avuto modo di vedere, le criticità ruotano quasi esclusivamente intorno agli incarichi direttivi e semidirettivi. In alcuni casi il CSM è persino giunto a ritardare la pubblicazione di posti al solo scopo di consentire a specifici candidati di maturare la legittimazione per concorrere. È bene però tenere presente che la scelta del magistrato a cui conferire l'incarico direttivo è particolarmente importante, poiché da essa dipende l'efficiente organizzazione dell'attività giudiziaria del suo ufficio. Per questo motivo tornare al semplice criterio della anzianità di servizio risolverebbe il problema solo in parte, perché non sempre il più anziano in ruolo ha anche le capacità manageriali richieste per la direzione dell'ufficio. Allora le soluzioni potrebbero essere due. Una quella di attribuire ad un dirigente amministrativo la direzione dell'ufficio giudiziario, lasciando, però, al CSM la valutazione dei criteri di organizzazione e di distribuzione del lavoro giudiziario (tabelle) che il dirigente verrebbe chiamato a redigere con la collaborazione dei magistrati dell'ufficio; un'altra quella di porre i magistrati dirigenti degli uffici giudiziari (tutti scelti fra quelli con le maggiori capacità manageriali, indipendentemente dalla anzianità di servizio) fuori dal ruolo organico. In entrambi i casi la rappresentanza dell'ufficio all'esterno potrebbe essere attribuita al magistrato più anziano in servizio nell'ufficio. In questo modo verrebbe fatto salvo il prestigio della funzione, legato, come la toga, esclusivamente all'esercizio dell'attività giudicante. Personalmente eliminerei anche gli incarichi semidirettivi e attribuirei le funzioni giudicanti ad organi monocratici, con la eliminazione dei collegi. Al CSM, naturalmente, lascerei le valutazioni sulla progressione in carriera dei magistrati e il procedimento disciplinare. Così riorganizzata l'attività dell'organo di autogoverno potrebbe venire meno anche la componente laica e comunque ne sarebbe decisamente ridotto il peso politico».

Non c'è che dire. La fantasia non le manca. La notizia del giorno è che Palamara ha depositato una lista di 130 persone informate sui fatti, delle quali ha chiesto l'ascolto nel processo disciplinare che a fine mese prenderà l'avvio contro di lui. Tutti nomi importanti. Ex ministri, componenti del CSM del passato ed attuali, leader di correnti. Crede che saranno sentiti?

«Indubbiamente i consiglieri della sezione disciplinare si trovano difronte ad una bella gatta da pelare. Dopo tanti annunci, anticipazioni e "velate minacce", Palamara è arrivato alla resa dei conti e ora chiede di dimostrare la fondatezza delle sue tesi difensive, cioè di avere agito secondo una prassi consolidata. Sia che venga ammessa, sia che venga esclusa quella lista (cosa molto probabile), le conseguenze potrebbero essere catastrofiche. Nel primo caso potrebbe finalmente cadere quella cortina che da tempo avvolge certe decisioni del CSM, svelando l'esistenza di un diffuso sistema risalente nel tempo e comune a tutte le correnti, nessuna esclusa, nel secondo farebbe sorgere il sospetto che anche in questo caso una poco comprensibile "ragion di stato" abbia interesse a nascondere la verità ai cittadini. E non sarebbe una bella cosa».

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA TELEFONA 335 1034390

ACQUEDOTTO PUGLIESE RIAPRE GLI SPORTELLI COMMERCIALI AL PUBBLICO

A partire da lunedì 20 luglio gli uffici commerciali di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Trani torneranno al servizio dei clienti

Acquedotto Pugliese riapre gli sportelli commerciali a partire da lunedì, 20 luglio. Gli uffici interessati sono quelli di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e Trani.

Si potrà accedere agli uffici esclusivamente prenotando l'appuntamento attraverso l'App AQPf@cile o via web al sito webapp.codaq.it/webbook oppure telefonando al numero verde 800.085.853.

L'App AQPf@cile, disponibile sui dispositivi Android e iOS, con-

sente di prenotare dallo smartphone un appuntamento presso gli uffici commerciali di AQP, azzerando così l'attesa allo sportello. Basta cliccare su "Prenota l'appuntamento agli sportelli AQP", scaricare l'App CodaQ e selezionare giorno e orario desiderati. Il servizio CodaQ al termine della procedura di prenotazione rilascia un ticket virtuale, con il quale l'utente può presentarsi direttamente allo sportello per l'appuntamento.

Gli sportelli saranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16, e il sabato dalle 8 alle 12.

Anche le persone sorde possono prenotare l'appuntamento e interfacciarsi con il servizio clienti AQP grazie all'App Pedius, disponibile su App Store (Apple) e Google Play (Android) da cellulare, tablet e pc. Grazie alle tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale, quando il cliente effettua una chiamata, scrive la propria domanda all'operatore AQP come in una normale chat e il testo viene sintetizzato con una voce artificiale. Quando l'operatore del call-center aziendale risponde, la sua voce viene riconosciuta e trasformata in testo sul display del dispositivo del cliente.

Aqp ricorda che tutti i servizi di sportello, quali la domiciliazione bancaria, la consultazione delle bollette, la voltura, un nuovo allaccio, la modifica del proprio contratto e altri ancora, sono disponibili per via telematica, via telefonica e mail, agli indirizzi presenti in fattura. Non è necessario spostarsi; semplicemente da casa, è possibile richiedere ogni servizio.

• **AQPf@cile:** per accedere allo sportello on line, basta registrarsi su www.aqpfacile.it. Dopo l'accesso, associando il Codice Cliente e il Codice Fiscale presenti in bolletta, è possibile navigare all'interno della sezione interamente dedicata e scegliere fra i numerosi servizi a disposizione. In alternativa, è possibile navigare dal menù nei servizi che non richiedono un Codice Cliente.

• **Numero Verde Servizi 800.085.853:** gratuito da numero fisso e da cellulare, dall'estero al costo del proprio gestore, componendo il numero 080.572.34.98. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.30 e il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

• **clienti@pec.aqp.it**

• **numero Fax: 080.231.34.97**

Per segnalare un guasto è attivo, 24 ore su 24, il Numero Verde 800.735.735, gratuito da cellulare e da rete fissa.

Un accordo tra AQP e Regione Puglia per **sviluppare competenze professionali utili** all'ingresso nel mondo del lavoro

I GIOVANI TECNICI DELL'ACQUA SI FORMANO ALLA SCUOLA DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Formazione e specializzazione nel segno dell'innovazione e delle necessità occupazionali del territorio. È l'obiettivo dell'accordo sottoscritto tra Acquedotto Pugliese e Regione Puglia - Assessorato Formazione e Lavoro, presso il Palazzo dell'Acqua a Bari. Un protocollo d'intesa che spiana la strada all'attivazione di nuovi percorsi di formazione con finalità di specializzazione, aggiornamento, riqualificazione e inserimento occupazionale, nel segno di una sempre più stretta e collaudata sinergia tra la società idrica e il suo azionista di riferimento, e di un percorso virtuoso che Acquedotto Pugliese ha intrapreso grazie a Water Academy.

A siglare l'accordo, il presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia, l'assessore regionale Sebastiano Leo, alla presenza di Pietro Scrimieri, Direttore delle Risorse Umane, nonché responsabile di Water Academy, centro di eccellenza per la formazione sulla gestione del

Servizio Idrico Integrato.

"Lavorare sull'innalzamento delle competenze, potenziare la qualità del nostro capitale umano per intercettare le traiettorie del futuro è una sfida a cui noi amministratori del "bene pubblico" siamo chiamati a rispondere. La Regione Puglia ormai lavora da anni in questa direzione, sia attuando politiche a supporto della formazione ad alto tasso innovativo, sia costruendo sinergie e collaborazioni con i soggetti del territorio per supportarli in tal

Sebastiano Leo

Simeone di Cagno Abbrescia

senso", ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.

"L'accordo siglato quest'oggi testimonia, una volta di più, quanto sia forte il legame tra l'Acquedotto Pugliese, l'azionista di riferimento e il territorio servito. Avviare, grazie alla preziosa sinergia con la Regione, percorsi di formazione rivolti, da una parte, ad affinare le professionalità dei nostri operatori, e, dall'altra, a preparare i giovani in un settore lavorativo così fondamentale e innovativo, quale la gestione del ciclo integrato delle acque, rappresenta una grande opportunità per la nostra Azienda ma soprattutto per il territorio, in termini di nuove possibilità di occupazione", ha detto il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia.

"Il protocollo d'intesa con un'azienda strategica come Acquedotto Pugliese, punto di riferimento per la collettività, permetterà a tanti giovani e al personale interno di Aqp di acquisire nuove competenze e nuove professionalità, capaci di rispondere alle esigenze del territorio, nel solco di uno sviluppo sostenibile delle attività", ha dichiarato l'assessore regionale Sebastiano Leo.

L'accordo siglato costituisce un importante riconoscimento del ruolo svolto da Acquedotto Pugliese, che con la gestione del ciclo integrato dell'acqua sul territorio regionale, attraverso un ampio e complesso sistema di impianti per il prelevamento e la distribuzione, in un'area geografica così vasta e densamente popolata, dà senso e valore alle risorse idriche nella sfida per lo sviluppo qualitativo di un territorio in cui l'acqua rappresenta un'indispensabile opportunità di benessere e progresso.

"Con questo accordo prosegue il percorso virtuoso avviato dalla nostra azienda, attraverso la nostra accademia "AQP Water Academy", destinato alla formazione dei giovani in cerca di occupazione. L'intesa giunge pochi giorni dopo quella già sottoscritta con il Politecnico di Bari ed evidenzia quanto sia prezioso il ruolo della nostra azienda nell'ambito della promozione e dell'acquisizione di nuove competenze, con particolare riferimento alle nuove professionalità collegate al mondo così complesso e variegato della captazione e distribuzione delle risorse idriche e alla fase di digital trasformation in atto", ha dichiarato Pietro Scrimieri, direttore Risorse Umane e responsabile di AQP Water Academy.

Grazie alla nuova e più stretta collaborazione tra Regione Puglia e Acquedotto Pugliese si potrà rafforzare la connessione del sistema regionale della formazione professionalizzante con il sistema produttivo, aggiornare costantemente le competenze del personale dipendente, in un'ottica di sviluppo delle abilità richieste dal continuo e costante livello di innovazione nell'ambito della gestione delle acque, formare i giovani in cerca di occupazione. E, ancora, avviare azioni di coinvolgimento dei soggetti, a diverso titolo competenti, per l'individuazione di iniziative volte a favorire la diffusione della cultura scientifica e l'implementazione delle competenze tecnico-specialistiche, al fine di favorire l'occupazione, in particolare in attività connesse all'ambito specifico dell'infomobilità e delle infrastrutture logistiche.

Aspetto, quest'ultimo, in cui la nostra regione evidenzia una scarsità di specifiche competenze, in termini di formazione tecnico-specialistica, con l'opportunità di avviare sul mercato del lavoro giovani professionisti adeguatamente formati e specializzati.

Una nuova pietra miliare, insomma, nel lungo percorso di Acquedotto Pugliese, da cui, nei prossimi anni, potrà dipendere il futuro lavorativo di tanti giovani e, quindi, ulteriori opportunità di progresso e sviluppo per l'intera regione.

Il bilancio 2019 dell'istituto di credito è stato presentato presso il Molo Sant'Eligio

LA BCC SAN MARZANO PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ

Focus su Ambiente, Etica e Sociale
con la partecipazione del presidente Emanuele di Palma
e del vicesindaco Fabiano Marti

La parola chiave è sostenibilità. Si è svolto mercoledì 15 luglio l'incontro con la stampa dal titolo "**La sostenibilità è armonia per il pianeta**", organizzato da BCC San Marzano a Taranto presso il Molo Sant'Eligio: nell'occasione è stato presentato il Bilancio 2019 della Banca, dedicato ai temi della sostenibilità ambientale, etica e sociale.

Sono intervenuti Fabiano Marti, vicesindaco del Comune di Taranto, Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano e Francesco Lenoci, docente dell'Università Cattolica di Milano: il dibattito è stato moderato da Giuseppe Di Vittorio, giornalista economico finanziario di Finanza Now TV.

Ha aperto i lavori il saluto istituzionale del vicesindaco Fabiano Marti, che ha sottolineato la necessità di un cambiamento culturale che consenta di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). «L'obiettivo – ha dichiarato - non può che consistere nel cambiare il modello di riferimento da lineare a circolare. Riciclare non è l'unico assioma su cui si basa il modello dell'economia circolare, è importante menzionarne almeno altri due: Ridurre e Riutilizzare».

In questo senso BCC San Marzano rappresenta un esempio di buone pratiche. Da oltre 60 anni la Banca opera al servizio del territorio coniugando la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale con 10 filiali, 2530 soci, 104 dipendenti, più di 26 mila clienti. Il Bilancio 2019 approvato con l'Assemblea del 19 giugno scorso ha registrato numeri significativi con un totale attivo pari a 596 milioni di euro, impieghi per 275 milioni di euro, raccolta per 572 milioni di euro, un patrimonio di 55 milioni di euro. L'utile ha raggiunto quota 3,4 milioni di euro e il CET1 oltre il 23% (indice di solidità) attestandosi ben al di sopra dei requisiti regolamentari.

Da sinistra Di Vittorio, Lenoci, di Palma e Marti

«La nostra *mission* – ha spiegato il presidente Emanuele di Palma – è creare e distribuire valore nel territorio in cui operiamo con un modello di banca improntata sulla sana e prudente gestione nel segno della sostenibilità. Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale costituito da 79 BCC con una forte sensibilità agli aspetti non finanziari, che possono ricondursi ai 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030. La Banca, in reciprocità con la propria comunità, ha da sempre operato seguendo il percorso del co-sviluppo, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all' economia circolare». Ambiente, Etica e Sociale, dunque, sono per la BCC San Marzano le aree prioritarie da presidiare. La Banca è impegnata ogni giorno nella riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività sia con riferimento ai consumi sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici" (Nef Ethical), che ha registrato un incremento del 230% nel 2019 rispetto al 2018 con i Piani di Accumulo di Capitale. Il consumo totale di energia per dipendente è pari a 24,5 Gj rispetto ai 31,31 Gj della media del Gruppo. «Tra le azioni a sostegno della riduzione del consumo di plastica e acqua – ha dichiarato di Palma – è certamente da segnalare l'installazione

nelle sedi della Banca di colonnine di depurazione dell'acqua con filtri a carbone attivo e la dotazione ai collaboratori di borracce in alluminio». Oltre alla riduzione del consumo di carta e toner (con utilizzo di carta riciclata e toner rigenerati, ma soprattutto con la digitalizzazione delle comunicazioni sia interne che esterne ATM, Social, Web), la Banca ha potenziato il ricorso a fonti di energie rinnovabili.

«L'ultimo intervento – ha spiegato il Presidente –- riguarda l'installazione di un co-generatore a celle a combustibile, che converte il gas naturale direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica, procurando un risparmio in bolletta e una riduzione dell'emissione di c02 pari al 50%».

L'attenzione della Banca è rivolta anche ai collaboratori (età media 45 anni), sia dal punto di vista della sicurezza che della formazione «Abbiamo ampliato l'offerta formativa per i nostri collaboratori – ha spiegato di Palma – totalizzando 7.358 ore di formazione nel 2019». La parità di genere è certamente una priorità, con una presenza femminile nell'organico pari al 32% (di cui 6 quadri direttivi e 27 impiegate). Anche la sicurezza sul lavoro in un ambiente protetto è un tema presidiato (0 infortuni sul lavoro), insieme ad adeguati piani previdenziali ed assistenziali. La BCC sostiene le comunità locali anche con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti ed iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario ed assistenziale. Nel corso del 2019 la Banca ha posto in essere 99 interventi, di cui il 45% è rappresentato da cultura, formazione e ricerca, moltiplicando in modo capillare sul territorio il valore delle iniziative. «Cerchiamo di svolgere con responsabilità un ruolo attivo di sviluppo e promozione del territorio – ha dichiarato di Palma – attraverso progetti rivolti alla crescita economica, sociale e culturale della comunità, coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tutto si basa sul rapporto solido con i nostri soci e clienti improntato al dialogo, alla trasparenza e soprattutto alla fiducia». La base sociale è composta da 2530 soci, di cui 1'81% persone fisiche e il 19% aziende, a cui sono destinate agevolazioni e premialità (es. prestiti agevolati, premi per laurea, nascita e nozze d'oro).

L'approccio sostenibile ha aiutato la Banca ad affrontare l'emergenza Covid-19, con ingenti investimenti per adattare tempestivamente l'organizzazione nel segno della flessibilità, della sicurezza e dell'efficienza, smart working, turnazione delle risorse, donazione delle ferie tra i collaboratori, potenziamento dell'area crediti, implementazione dell'assistenza web, fornitura costante di dispositivi di protezione e di igiene per clienti e collaboratori, sanificazione quotidiana degli ambienti con strumenti innovativi come l'ozono). «Tutto questo non solo per dare seguito alle misure di legge, istruendo circa mille pratiche di moratorie e altre mille di finanziamenti fino a 25 mila euro – ha concluso di Palma – ma anche per recepire meglio e andare incontro alle esigenze di soci e clienti».

Francesco Lenoci, docente di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda presso l'università Cattolica di Milano, ha evidenziato la straordinaria valenza della sostenibilità. «Deve rappresentare – ha detto – un valore etico fondamentale, integrato nell'intera gestione aziendale, nonché un importante driver di crescita». Giuseppe di Vittorio, alla luce della sua esperienza di analista economico - finanziario ha concluso l'incontro evidenziando che «Sostenibilità oggi vuol dire non solo rispetto per l'ambiente ma anche per i dipendenti, fornitori, e comunità locale».

Essere o non essere: questo è il problema

PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE PER NON PRENDERE … GRANCHI

di Nicola E. MONTEMURRO
Medico Nefrologo
e Master in Alimentazione
e Benessere Taranto

La frase in alto appartiene ad Amleto, principe di Danimarca, che compare nella tragedia scritta da William Shakespeare (qui a destra), una delle più conosciute e citate.
In basso: la Main Street

Quanto è difficile prendere la decisione giusta in ogni campo!
Capita spesso per evitare salti nel vuoto di affidarsi al vecchio adagio che dice: "***chi lascia la strada vecchia per quella nuova, sa quello che lascia e non sa quello che trova***!". Ma il problema non è quello che "***trova***" ma quello che "***prova***" cioè a cambiare le cose.

C'è chi sceglie 'di pancia', chi si lascia influenzare dall'esperienza, chi dalla razionalità ma non importa cosa sia a guidarci, non sempre si decide di procedere verso la decisione più saggia, nonostante la consapevolezza che la scelta che stiamo per fare sia quella 'sbagliata'.

Poi c'è la categoria dei ***decisionisti a tutti i costi*** che pur di rimaner e fedeli al loro stereotipo per così dire "social" scelgono d'impulso ma con la stessa rapidità il più delle volte si ritrovano a prendere intere tribù di granchi: ma l'importante è" ***apparire***", non "***essere***"

In altre parole, a volte di fronte ad una decisione le persone non scelgono necessariamente l'opzione che offre loro le migliori possibilità di

Renzo Arbore

successo.

E non fanno la scelta ottimale non perché non hanno alternative più valide.

C'è addirittura chi parla in questi casi del "***fascino delle scelte sbagliate".***

Lo rivela uno studio pubblicato sulla rivista ***Nature Communications*** condotta dall'Università di Zurigo e dalla Ohio State University.

Ian Krajbich – co autore dello studio – ha fornito un esempio.

Supponiamo che Main Street sia di solito la via più veloce da casa per il lavoro. Ma ieri c'è stato un evento che avrebbe rallentato il traffico su Main Street, quindi hai preso Spruce Street e sei arrivato a casa qualche minuto più velocemente del normale. Oggi prendi Main Street – che di solito è la strada migliore – o prendi Spruce Street perché ieri ha funzionato così bene?

«I risultati di questo studio suggeriscono che molte volte seguiremo la strada che ha funzionato ieri e ***ignoreremo l'evidenza di ciò che normalmente funziona meglio.*** C'è questa tensione tra fare quello che dovresti fare, almeno da una prospettiva statistica, rispetto a quello che ha funzionato bene di recente», spiega Krajbich.

«Può essere difficile giudicare se hai preso una decisione buona o cattiva basandoti solo sul risultato. Possiamo prendere una buona decisione e solo essere sfortunati e avere un risultato negativo. Oppure possiamo prendere una decisione sbagliata e avere fortuna e avere un buon risultato».

La lezione di questo studio è che le persone spesso imparano cosa funziona meglio. Devono solo mettere in pratica questa conoscenza» conclude Krajbich. E in tempi di elezioni elettorali… non so se mi spiego…!

Ma d'accordo con l'autore di *Striminzitic show*, il grande Renzo Arbore, aggiungiamo "***Meditate gente, meditate!***

SCAVOLINI™

STORE TARANTO
Viale Virgilio, 35
Tel. 099 994 5222

NUOVARREDO TARANTO
Via Cesare Battisti, 1020
Tel. 099 779 29 34

NUOVARREDO FRANCAVILLA FONTANA
Via per Grottaglie Km 2.200
Tel. 0831 81 98 90

NUOVARREDO POLICORO
S.S. 106 Zona Artigianale
Tel. 0835 97 36 62

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "L'Adriatico" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@ladriatico.info

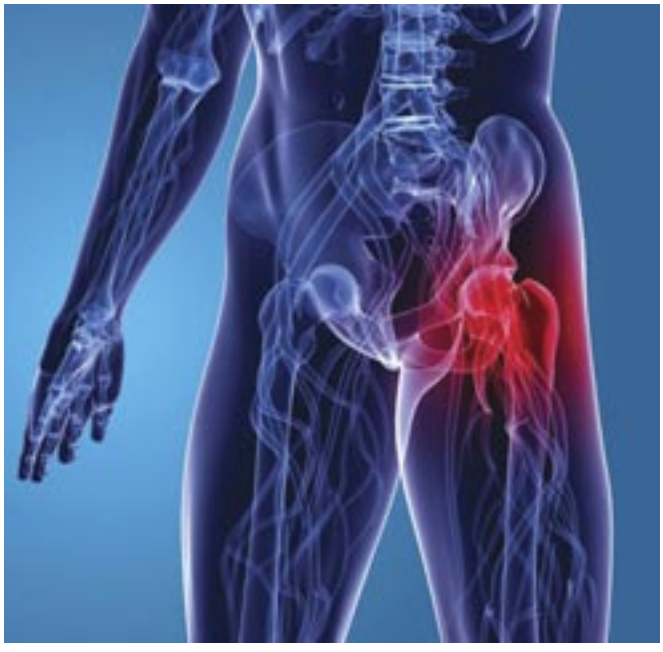
L'ANCA E LA LESIONE DELLA CARTILAGINE

di Guido PETROCELLI
Medico Ortopedico

Mia figlia, 14 anni, é stata trattata per un anno con applicazione di fili di Kirschner per epifisiolisi femorale. L'anca é rimasta rigida e dolente e la rima articolare é ridotta. Adesso qual è il trattamento più indicato?
Grazie, Alessandra Nasole

La signora Alessandra Nasole lamenta una rigidità dell'anca della propria figlia di anni 14 trattata chirurgicamente per epifiolisi.

Tale patologia consiste in una lesione della cartilagine di accrescimento, cioè di quella porzione fra il collo e la testa del femore che permette l'accrescimento del paziente, ed è una lesione non infiammatoria che in genere si manifesta in età pre puberale in soggetti che solitamente presentano disfunzioni della sfera endocrina. Pertanto viene a diminuire la coesione tra la cartilagine di accrescimento e la testa femorale che porta uno scivolamento della testa creando un varismo del femore.



Si presenta in genere con un dolore inguinale modesto che si irradia fino al ginocchio, zoppia di fuga, arto in rotazione esterna, limitazione funzionale sino a un blocco completo dell'anca con dolore acuto nei casi più gravi. Il trattamento in genere è chirurgico e consiste nella riduzione dello scivolamento della testa e sintesi con viti o chiodi.

La prognosi è senz'altro positiva se la patologia viene trattata precocemente, se invece dovesse persistere un varismo accentuato dell'asse di carico il soggetto è destinato quasi certamente in futuro a sottoporsi ad un intervento di artro protesi d'anca.

È ovvio che trattandosi di soggetti con disordini endocrini di base il trattamento chirurgico non è sufficiente se non viene coadiuvato da una terapia medica idonea a correggere le cause scatenanti.

La città dei Due mari e Barletta al centro del progetto culturale finanziato dalla Regione

Circuito del contemporaneo: MArTA protagonista

Piero Mottola curerà "Taranto Voices" raccogliendo le voci dei cittadini per creare un'opera sonora

di Leo SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Un matrimonio perfettamente riuscito, tra archeologia e arte contemporanea.
Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto sarà protagonista del Circuito del Contemporaneo in Puglia, progetto che si pone l'obiettivo di costituire stabilmente una rete policentrica d'eccellenza regionale per la produzione e fruizione di arte contemporanea (arti visive, performative, identitarie).

La direttrice del MArTA, Eva Degl'Innocenti ha presentato il progetto e le prime iniziative in programma assieme al direttore del Teatro Pubblico Pugliese, Sante Levante, al direttore artistico e autrice del Circuito, la storica dell'arte e curatrice, Giusy Caroppo. L'assessore alla cultura e vicesindaco Fabiano Marti, ha portato i saluti della Città di Taranto: presenta anche Ada Mele, presidente della Commissione Cultura del Comune di Barletta che ospita e cofinanzia le mostre "Inhuman" e "Heimat". Presente anche il sound artist Piero Mottola, autore del progetto "Taranto Voices".

Da sinistra: Ada Mele, Fabiano Marti e Eva Degl'Innocenti

Dopo il "blocco totale" dovuto alla pandemia del Covid-19, gli organizzatori hanno ripreso le attività mettendo in campo l'organizzazione di due iniziative di diversa natura.

In collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Taranto parte il progetto partecipato "Taranto Voices" del sound artist Piero Mottola (nato a Caserta nel 1967, vive e lavora a Roma) che, per l'occasione, lancerà una call aperta alla città col fine di realizzare la raccolta in loco dei contributi vocali di cittadini di Taranto.

Nei sotterranei e nel Lapidarium del Castello di Barletta si svolgerà, invece, la mostra INHUMAN con gli interventi di Kendell Geers (Johannesburg-Sudafrica,1968, vive a Bruxelles), Oleg Kulik (Kiev, 1961) e Andres Serrano (New York City, 1950) e, parallelamente, una riedizione di HEIMAT / SHARING THE LAND dell'artista canadese naturalizzata pugliese Jasmine Pignatelli (Canada, 1968, vive e lavora tra Bari e Roma), realizzata nell'ambito di Matera 2019 al MUSMA.

Il Circuito del Contemporaneo in Puglia, format ideato dal direttore artistico Giusy Caroppo, è progetto finanziato nell'ambito delle FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione del patrimonio immateriale" della Regione Puglia attuato dal Teatro Pubblico Pugliese con la direzione artistica della storica dell'arte Giusy Caroppo.

Oltre che con il MArTA, il Circuito si pone in dialogo con altre istituzioni di rilevanza nazionale e internazionale, i Co-

Da sinistra: Sante Levante e Piero Mottola

muni di Puglia, la Direzione Regionale Musei della Puglia (MiBACT), la Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, i Poli Biblio-Museali della Puglia, in vista della costituzione dei "Poli integrati territoriali delle arti e della cultura", nell'ottica di distribuire le attività in ciascuna delle sei aree regionali di rilevanza turistica.

Per "Taranto Voices", Piero Mottola intende realizzare un progetto di ricerca internazionale da svolgere con un gruppo di studenti, persone comuni, professionisti, coristi, di qualsiasi età e sesso, residenti nella città di Taranto, orientato ad indagare le complesse relazioni tra il suono rumore della voce umana e le sue declinazioni estetico emozionali.

Lo scopo è quello di far nascere una partitura per grande coro mediante una ricerca sperimentale che si propone di misurare la complessità timbrica della voce in relazione a quindici parametri estetico emozionali. Le registrazioni avranno luogo nel MArTA – Museo Archeologico Nazionale di Taranto che racconta – attraverso reperti che vanno da Paleolitico all'Età medievale, tra cui una delle più grandi collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia - la memoria di uomini e donne che hanno vissuto l'Italia meridionale.

Il progetto di ricerca si divide i tre fasi: una prima fase, della durata di una settimana circa, in cui 64/128 studenti, persone comuni o professionisti coristi di qualsiasi età e sesso della città di Taranto, dovranno compilare un questionario e ognuno dovrà interpretare con la propria voce dieci parametri emozionali, dalla Paura alla Gioia.

Ogni registrazione, realizzata all'interno del MArTA, ha la durata di circa 10' o 20' e dovrà essere svolta una persona alla volta.

Nella seconda fase l'artista prevede l'ottimizzazione dei risultati ottenuti dalle registrazioni e la costruzione di una partitura per grande coro di 64 o 128 voci, composto dalle persone coinvolte nel precedente esperimento. Ad ogni corista sarà fornita la propria parte che dovrà replicare secondo un metodo indicato dall'artista. Il risultato verrà registrato e installato come opera sonora in una sala del MArTA.

L'auspicio è poter organizzare un grande concerto conclusivo in un Teatro o in uno spazio aperto e non convenzionale della Città di Taranto.

«Siamo sempre stati sensibili – ricorda Eva Degl'Innocenti – al connubio tra arte contemporanea e archeologia, iniziato già nel 2016 con la mostra genius Loci. Oggi presentiamo il Circuito del Contemporaneo: ne facciamo parte perché ospiteremo il progetto artistico di Paolo Mottola, ancor più interessante perché costruito assieme agli abitanti nella città. Ne siamo felici: Mottola è un artista di levatura internazionale che dedicherà il suo progetto a Taranto e i tarantini».

ECCO LA MASCOTTE DEL MArTA

Eccola, è lei: Martino, la mascotte del MArTA! La scelta non è stata semplice: tra i dieci finalisti la commissione – presieduta dalla Direttrice del MArTA Eva Degl'Innocenti – ha valutato criteri di fattibilità, creatività, attinenza, esecuzione e versatilità e il lavoro realizzato da Yuri, tarantino di 12 anni, ha incontrato il maggior numero di consensi, anche su Facebook. «L'idea del concorso per la creazione della mascotte del MArTA, rivolto a tutti i ragazzi fino a 18 anni, da lanciare sotto forma di contest, è nata proprio durante il lockdown, un momento complesso per tutti noi e soprattutto per i ragazzi. Abbiamo voluto – dichiara la Direttrice del MArTA Eva Degl'Innocenticreare un dialogo ancora più empatico con i ragazzi chiedendo loro di creare la mascotte del museo. Siamo stati piacevolmente inondati dai capolavori di tantissimi giovani artisti, in maggioranza del territorio. I giovani sono il fulcro della "comunità di eredità" e del futuro del nostro patrimonio culturale; dopo il periodo difficile del lockdown, la mascotte è simbolo importante di rinascita e di ricostruzione». A Yuri sarà consegnato il diploma speciale accanto al cratere da cui il suo disegno ha tratto ispirazione

“ANCORA LA DEVI METTERE?”: È ON AIR LA CAMPAGNA DI ACQUEDOTTO PUGLIESE

Uno spot televisivo è il simbolo dell’iniziativa volta a incentivare l’installazione delle autoclavi domestiche

È *on air* la campagna di Acquedotto Pugliese “Ancora la devi mettere?”. Il progetto è volto a diffondere informazioni sulla normativa che regolamenta il Servizio Idrico Integrato e a incentivare l’installazione delle autoclavi per poter usufruire di un’erogazione idrica adeguata alle esigenze domestiche.

A chi non è capitato, almeno una volta, di trovarsi insaponati sotto la doccia senza potersi risciacquare oppure di restare senz’acqua mentre si è intenti a lavare stoviglie? In questi casi, spesso sono imputate ad Acquedotto Pugliese responsabilità nella erogazione del servizio quando, invece, le criticità derivano esclusivamente dalla inadeguatezza dell’impiantistica interna. A raccontare l’episodio di vita quotidiana è lo youtuber Daniele Condotta che ha collaborato alla realizzazione dello spot della campagna, da oggi in onda sulle principali tv regionali.

AQP eroga il servizio al contatore. La pressione minima garantita è di 0,5 atmosfere, secondo quanto indicato dalla Carta dei Servizi. È responsabilità della proprietà degli immobili consentire la fruibilità del servizio in tutto lo stabile, fino ai piani più alti. È buona norma dotarsi, pertanto, di un idoneo impianto di accumulo e spinta (autoclave) per evitare problemi all’interno delle abitazioni.

Ulteriori dettagli sulle caratteristiche degli impianti idonei e sul loro corretto posizionamento sono disponibili nella pagina del portale di Acquedotto Pugliese, Consigli per l’impianto domestico.

“Acquedotto Pugliese impiega le migliori tecnologie per una gestione efficiente delle reti idriche cittadine- ha spiegato il Coordinatore Industriale e Direttore Reti e Impianti di AQP, Francesca Portincasa – La telegestione, l’uso di moderne tecnologie e software per il monitoraggio sono solo alcune delle buone pratiche in uso in AQP che ci consentono di garantire la distribuzione della risorsa idrica, con standard di qualità elevati, su tutto il territorio, fino al contatore. In un’ottica di massimizzazione dei benefici, è necessario che anche le reti private siano adeguate a rispondere alle esigenze idriche domestiche”.

Bari, ora l'ultima "magia"

Sofferta ma meritata vittoria contro la Carrarese, in piena Zona Cesarini. Adesso la finale al "Mapel Stadium" contro la Reggio Audace

Sudata, sofferta ma meritata. La vittoria del Bari contro la Carrarese è stata una miscela di emozioni incredibili, una montagna russa di episodi che solo il calcio può regalare. Il vantaggio biancorosso, le tante occasioni sprecate, il pareggio dei veneti al 91' e poi la rete di Simone Simeri a tempo quasi scaduto. Sofferenza, umiltà e voglia di raggiungere l'obiettivo: c'è tutto questo nel passaggio del turno dei biancorossi, che non sono al top della condizione ma che strappano il pass per la finale di Reggio Emilia, vista la vittoria degli uomini di Alvini sul Novara per 2-1.

IL CANTO DEL GALLO. Quella mano sulla fronte e la palla in sacco che profumano di liberazione. Simone Simeri, relegato in panchina vista la diffida, è subentrato a Rocco Costantino e ha regalato la rete vittoria a una città incollata agli schermi in un classico venerdì 17 che sembrava maledetto. L'occasione sciupata proprio dal napoletano è stata, invece, il preludio al vantaggio: Terrani suggerisce, Costa crossa dietro e questa volta Simeri non può sbagliare. Non c'è stato tempo questa volta per i ragazzi di Baldini di provare a recuperala, ma c'è stato spazio per un brutto finale con il rosso a Caccavallo e qualche scaramuccia di troppo tra le due squadre.

A UN PASSO DAL SOGNO. Sarà il 'Mapei Stadium' – mercoledì prossimo - il teatro della finale dei playoff di Serie C. Da un lato Reggio Audace, dall'altra il Bari. In fondo prevedibile vedendo le graduatorie: le due miglior seconde si affronteranno in gara secca per il salto in cadetteria. In caso di persistente pareggio, il format da ripetere sarebbe lo stesso della serata di ieri: supplementari ed eventualmente rigori. Bisognerà vincere per regalarsi il doppio salto, a soli due anni dal baratro della Serie D. Il Bari può compiere un autentico miracolo, mancano soltanto novanta minuti. In uno stadio vuoto, senza il supporto dei propri tifosi ma con una città che già freme. Che, come si ripete spesso, vive di calcio e pallone. E sembra essersi scatenato quel famoso priscio che da tempo mancava. Bari, ora tocca a te non deludere una città intera.

(Tuttocalciopuglia.com)

La Notte Verde
di Cisternino

Al via la sesta edizione. Giovedì 23 luglio la presentazione nella pineta San Quirico

SPETTACOLI

Giovedì 23 luglio, nella Pineta San Quirico di Cisternino, si terrà la presentazione dell'evento "Notte Verde" giunto ormai alla sesta edizione e l'anteprima del viaggio della terra e della luna, dal mito di Dioniso ai vini di Puglia, a cura di Giuseppe Palasciano e Francesco Soleti.

"Notte Verde" è un evento nato nel 2015 e prodotto dall'associazione culturale Urbieterre nel quale vengono racchiusi tradizione, enogastronomia, spettacolo e cultura. Un evento che ha come obiettivo quello di promuovere la bellezza di Cisternino, della Puglia.

Oltre alla presentazione di "Notte Verde" si terrà anche l'inaugurazione della mostra "Il favoloso Gianni", in occasione del centenario dalla nascita di Gianni Rodari. L'introduzione alla mostra sarà fatta dalla scrittrice Vanessa Roghi e ci saranno inoltre installazioni artistiche, realizzate dall'associazione Urbieterre, della Comunità educativa per minori Francesco Convertini e dalla pittrice Caterina Palmisano con materiale di riciclo e ispirate dalle opere di Gianni Rodari.

In aggiunta verranno trasmessi dei videomessaggi, curati da Urbieterre e dall' associazione AWA – A.P.S., che hanno come focus il mondo di Rodari visto attraverso le sue filastrocche. La mostra vuole non solo ricordare la grandezza e il talento dello scrittore, ma vuole anche far emergere il bambino interiore che è presente in ogni adulto, che troppo spesso viene represso.

Il 23 luglio è una giornata colma di novità, di tradizione, di amore per il meraviglioso territorio pugliese, per l'arte e la letteratura. Una giornata dunque all'insegna della bellezza.

Altamura produce

Un prezioso volume, quello di Giovanni Mercadante, per un'area strategica della Puglia

di Federico PIRRO (Università di Bari)

LIBRI

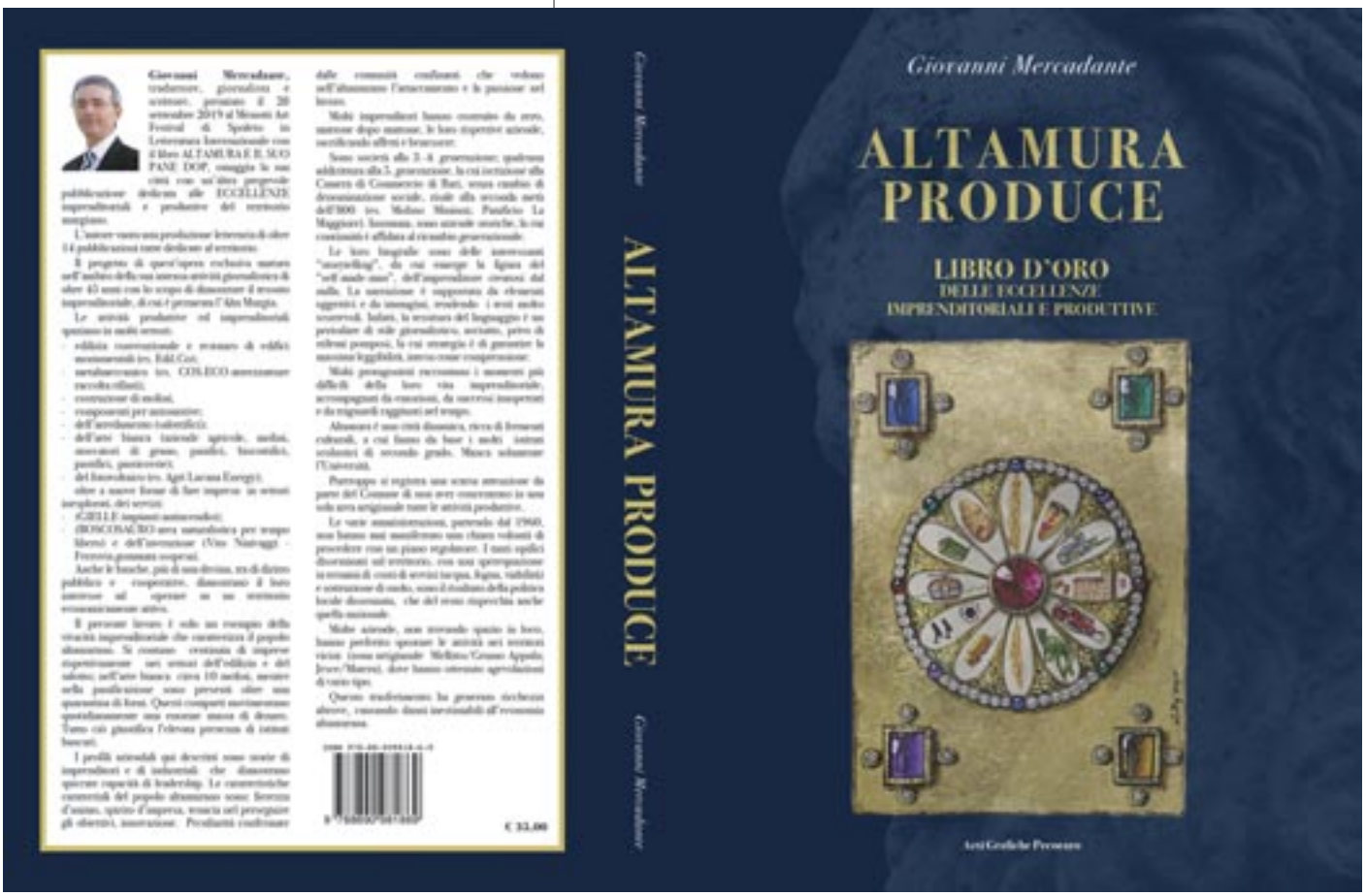
L'area dell'altopiano murgiano - di cui Altamura è capitale indiscussa e universalmente riconosciuta - è divenuta nell'ultimo quarantennio una delle zone economicamente più dinamiche non solo della Città Metropolitana di Bari, ma anche dell'intera Puglia e fra le più vivaci del Mezzogiorno.

Al riguardo vorrei offrire un primo dato su una parte del risparmio che si accumula in questa città e riguardante con i depositi bancari gli impieghi in questa. Sono dati ufficiali della Banca d'Italia ed escludono i depositi postali, i titoli dati in custodia agli Istituti di credito e i depositi presso finanziarie.

Ebbene al 31 dicembre 2019 risultavano ad Altamura depositi per 1.060 milioni ed impieghi per 958 milioni. Per entità dei depositi bancari, Altamura è stata il secondo Comune della Città metropolitana dopo Bari, con depositi superiori a quelli di un capoluogo di provincia come Brindisi che si è attestato a 837 milioni e 888 di impieghi.

Dopo il capoluogo metropolitano - Altamura, Molfetta, Corato e Monopoli - sono le aree con le maggiori capacità produttive e nelle quali si sono accumulate e dispiegate rilevanti potenzialità di sviluppo. Potenzialità, è bene sottolinearlo, che la pandemia da covid 19 ha stressato duramente, come sanno gli imprenditori, i quali però hanno anche dimostrato una forte capacità di resistenza e di rilancio.

Un'area - lo sappiamo tutti - che ha saputo unire una storica tradizione di produzioni agricole, e segnatamente cerealicole – proseguite da decenni da agricoltori tenaci, intraprendenti e che ormai possono considerarsi veri 'maestri nell'arte della coltivazione' - con l'industria della trasformazione molitoria che si è evoluta tecnologicamente sino ai giorni nostri, e che rende oggi Altamura la capitale meridionale dell'industria di settore, grazie alla massiccia presenza di impianti di varie società - alcune delle quali di rilievo nazio-



nale e internazionale come i gruppi Barilla e Casillo, cui si affiancano le industrie molitorie di eccellenti imprenditori locali - che vantano una capacità di lavorazione complessiva di tutti i molini presenti in città veramente imponente e con fatturati di assoluto rilievo. (I cinque maggiori molini locali Moramarco, Loiudice, Mininni, CDP, Martimucci, complessivamente nel 2018 hanno fatturato 225 milioni).

Una grande tradizione produttiva dunque - antica e moderna al tempo stesso - che poi è venuta alimentando una filiera industriale dei prodotti da forno, ormai noti anche a livello internazionale e trainati dal brand dell'ormai celebre pane dop altamurano.

Ma accanto al pilastro dell'industria molitoria locale, ne sono nati altri dalla meccanica impiantistica al legno-mobilio, un comparto questo che ha conosciuto nell'ultimo quindicennio un durissimo processo di ristrutturazione selettiva che ne ha ridotto purtroppo le unità locali e gli addetti, ma che non ha distrutto completamente il settore in cui continuano ad operare aziende di nicchia con prodotti in alcuni casi anche di qualità, esportati su mercati europei.

Anche l'industria delle costruzioni ha una sua forza antica nel territorio e annovera società con fatturati veramente interessanti che acquisiscono lavori anche in altre parti d'Italia.

Anche l'insieme delle attività turistiche ha conosciuto un notevole sviluppo negli ultimi anni e ha tratto giovamento, fra l'altro, dagli eventi dello scorso anno legati a 'Matera capitale europea della cultura'.

A questo territorio e ai suoi protagonisti rende omaggio il volume di Giovanni Mercadante, Altamura produce. Libro d'oro delle eccellenze imprenditoriali e produttive Un volume, quello di Giovanni Mercadante - già dirigente d'azienda e autorevole cultore di storia locale - cui anche il sottoscritto ha contribuito con una riflessione sulle specificità e il dinamismo di un territorio che non è più considerato area periferica e marginale della zona economicamente forte costituita dall'hinterland di Bari, ma che, al contrario, si presenta sempre più come grande area cerniera interregionale fra la pianura interna della Città Metropolitana di Bari e l'area del Materano.

Un'area cerniera che deve potenziare alcune infrastrutture stradali - come l'ampliamento del prolungamento della SS.96 da Altamura verso Matera - che ha urgente bisogno di qualificare la dotazione infrastrutturale di una grande area insediativa come l'agglomerato industriale di Iesce, a cavallo fra Altamura e Matera, e che dovrebbe esigere da Città Metropolitana e Regione maggiori attenzioni nella programmazione dei fondi del prossimo ciclo comunitario 2021-2027, essendo una delle aree trainanti dell'intera regione.

Un'area che, peraltro, si trova collocata a cavallo delle due Zone economiche speciali istituite dal Governo, quella adriatica facente capo all'Autorità di sistema portuale di Bari, e quella ionica facente capo invece all'Autorità di sistema portuale di Taranto.

Insomma, una grande business community come quella altamurana e murgiana - ormai inserita da tempo negli scenari della globalizzazione - per poter competere con sempre maggiore efficacia, ha bisogno, insieme all'intraprendenza dei suoi imprenditori, anche di sistematiche attenzioni e di connessi interventi di varia natura delle Istituzioni locali, regionali e governative, proprio perché è già un'area forte, dinamica, resistente che pertanto necessità di infrastrutture e servizi sempre più all'altezza delle sfide che questo territorio e i suoi 'capitani coraggiosi' stanno già sostenendo con successo da molti anni.

Nadia Toffa

NEL SEGNO DI NADIA TOFFA

Ha preso il via la 23esima edizione del Magna Grecia Awards&Fest" tra Castellaneta e Gioia del Colle

SPETTACOLI

Ha preso il via la 23ma edizione del Magna Grecia Awards & Fest, quest'anno dedicato a Nadia Toffa, in svolgimento tra Gioia del Colle e Castellaneta.

A Gioia del Colle il talk politico "Il Governatore": il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervistato dai giornalisti Tommaso Labate (Corriere della Sera) e Daniela Preziosi (il Manifesto), entrambi premiati con il Magna Grecia Awards. Poi la tavola rotonda "Il Governo e i Territori", alla presenza del ministro per gli Affari regionali e autonomie Francesco Boccia, del sindaco di Gioia del Colle Giovanni Mastrangelo (intervistato da Nunzia De Girolamo) e del direttore di Fanpage Francesco Piccinini (premiato con il MGA) .

Al teatro Rossini di Gioia del Colle, l'incontro "La mafia non è invincibile", con il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia di Messina, Maurizio De Lucia, insignito del Premio Eccellenza Franco Salvatore, alla presenza di Giuseppe Antoci, uscito illeso da un attentato che Cosa Nostra gli organizzò perché era riuscito a spazzare la mafia dal Parco dei Nebrodi. Il racconto di quella bella e tormentata terra è arricchito dal siciliano doc Ninni Bruschetta, attore, regista teatrale e sceneggiatore, premiato con il MGA.

Domenica 19 luglio la manifestazione si sposta a Castellaneta dove, alle 20, la giornalista e conduttrice Franca Leosini (premiata con il MGA) è "La Signora della Nera", dopo aver narrato per oltre un quarto di secolo i protagonisti delle inchieste giudiziarie italiane che più hanno fatto scalpore; al suo fianco la criminologa Flaminia

Bolzan. Alle 21,30 il giornalista Andrea Vianello (premiato con il MGA), già direttore di Rai 3, presenta il libro "Ogni Parola che sapevo", che racconta la sua ischemia cerebrale e la perdita per un periodo dell'uso della parola.

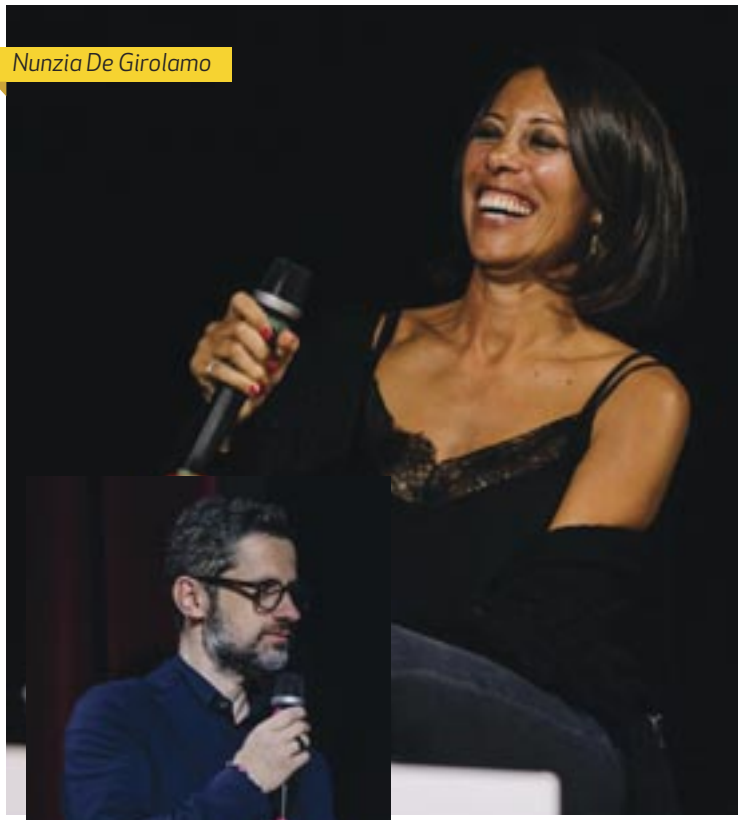
Lunedì 20 luglio alle 20, a Gioia del Colle Vianello testimonia come l'ictus non abbia sconfitto la sua voglia di vivere e di parlare. Alle 21,30 il creative director e influencer Paolo Stella (premiato con il MGA) svela il libro autobiografico "Per Caso (tanto il caso non esiste)", che ripercorre il suo percorso di consapevolezza e accettazione della propria sessualità. Interviene Anna Dello Russo, giornalista italiana direttrice creativa di Vogue Japan.

Gli eventi di Gioia del Colle si tengono all'ex Distilleria Cassano (in caso di maltempo al Teatro Rossini), mentre quelli di Castellaneta sul Sagrato del Convento di San Francesco (in caso di maltempo alle Officine Mercato Comunale). Sul sito www.magnagreciaawards.com è possibile consultare il programma e registrarsi per accedere agli eventi.

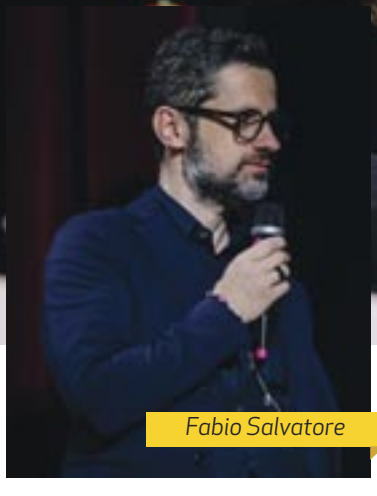
Tommaso Labate

Daniela Preziosi

Francesco Piccinini



Nunzia De Girolamo



Fabio Salvatore

FINANZIAMENTI

Fino a 1,5 MILIONI di €

CON GARANZIA ALL'80%

P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8a

Il **futuro** *alla portata di tutti*

20 MILIONI DI EURO
FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DELLA PUGLIA

ConfeserFIDI
Società Finanziaria art. 106 TUB

www.confeserfidi.it

INTERFIDI
Viale Virgilio 152
74121 **TARANTO**
Tel. 099 7783155
info@consorziointerfidi.it

L'ARTIGIANA CA COOPERATIVA
Via Cosimo de Giorgi, 22
73100 - LECCE
Tel. 0832.390515 - Fax 0832.394246
info@cooperativalartigiana.it

Sul sito www.confeserfidi.it, nell'apposita pagina dedicata al "P.O. Puglia FESR FSE 2014/2020" si potrà consultare tutta la documentazione necessaria per l'accesso alla misura agevolata. Inoltre, per maggiori informazioni è possibile contattare la sede di ConfeserFidi al seguente numero 0922/834400.

PROVIDEO
Broadcast Consultant & Dealer
www.pro-video.it
Il Futuro Oggi
PROVIDEO s.a.s. - Sede legale a Martina Franca in Via Taranto 31
Sede operativa è in Via L. D'Arcangelo 3N - Tel./Fax: +39 080 483 95 39